

Il sublime dell'amore

Il primo sorprendente impatto con l'ultimo libro di Alba Donati è con il titolo, per l'accostamento di termini a sorpresa: "Idillio con cagnolino" (Fazi, 2013). Lette le 38 poesie del volume, ci si convince che di titolo non ce ne poteva essere un altro(1).

Di "Idillio" nelle istantanee in successione, scene da una casa e da una vita a due: madre e figlia, e poi a tre: nonna madre e figlia, c'è la composizione di quadri dove importante è il dettaglio, il fermo immagine sulla "trama di foglie che la luce del viale, dalla finestra/ disegna sul piumone": un procedere da illuminazione a illuminazione, fare luce nell'anima e coglierne il riflesso nella parola, al ritmo pacato del cuore che sente e dell'occhio che vede. "Idilliaca", nei quadri formato famiglia, è la riduzione, al minimo della perfetta "gioia" privata, dell'armonia del cosmo che va ad abitare "lo spazio intorno alla nostra casa", stanza dopo stanza. Per ricordare Cesare Garboli, uno de "I maestri", insieme a Enzo Siciliano e Jean-Michel

Folon, al quale sono dedicate quattro poesie della raccolta.

In una stanza, nella "Notte di San Lorenzo", "anche un'aria stellata avvolge le mura" e sembra d'essere nella stessa notte sotto il "Cielo, infinito, immortale" di Pascoli che inonda di stelle il mondo, finalmente senza pianto.

C'è inquietudine nel turbamento di "Una bambina", nella prima sezione di 18 poesie "La magia di Pegaso": "...lei dice che all'asilo i maschi le danno le spinte", e senza aver "studiato la storia" scopre l'insensato furore dei cuccioli d'uomo, che corrono, urtano e si esercitano a far male alle femmine; la madre in pena sente nella voce della bambina il presentimento di ogni violenza che orribilmente potrebbe dilagare nel suo domani di "principessa" scacciata dal "regno incantato".

Incombente "Il lupo" nei suoi nuovi travestimenti, "antiadorniano", "vegetariano", "di casa", mentre si aggira intorno cercando chi divorare, ma inesorabilmente vinto dallo scongiuro cantilenato di Laura Rosa

"- una volta, due volte, tre volte -" che sembra sapere cos'è "quel resto di nulla/ che è ogni gesto violento".

È nel nome toccato alla figlia tutto l'investimento d'amore e di grazia: in "Laura, Petrarca e un cagnolino" la poetessa Donati dispiega alla bambina, "mentre tu / gli occhi li stringevi per capire meglio", "l'angelica forma", "i capei d'or", "l'andar suo" di dea nel canto alla bellezza di donna, mai più raggiunto in bellezza.

Oltre ogni soglia, il sublime dell'amore immortale di Petrarca. Ma Laura bambina il nome "perfezione" lo dà al "dialogo inudibile", alle "frasi sconosciute", scambiate nel gioco amoroso con il suo cagnolino innamorato.

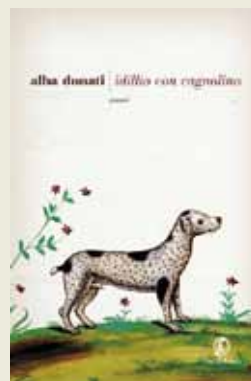
"E tanto basta" alla madre, della parte di poesia del mondo che le è toccata.

Leonarda Tola

1) Dopo le 38 poesie che compongono il libro, in chiusura viene posto il poema "Il pianto sulla distruzione di Beslan" in ricordo del massacro in quella scuola di Ossezia avvenuto nel settembre 2004.

ALBA DONATI

■ È nata a Lucca e vive tra Firenze e Lucignana. Scrive di poesia su quotidiani e riviste. Ha pubblicato *La repubblica contadina* (City Lights Italia, 1997; Premio Mondello Opera Prima, 1998) e *Non in mio nome* (Marietti, 2004). Ha curato *Costellazioni italiane 1945-1999. Libri e autori del secondo Novecento* (Le Lettere, 1999), *Poeti e scrittori contro la pena di morte* (Le Lettere, 2001) e, insieme a Paolo Fabrizio Iacuzzi, il *Dizionario della libertà* (Passigli, 2002). Sua la cura anche all'edizione degli *Oscar Mondadori delle Poesie 1965-2000 di Maurizio Cucchi*. Recentemente ha messo in scena, con l'Orchestra Regionale della Toscana, il poema *Pianto sulla distruzione di Beslan*. È presidente del Gabinetto Scientifico Letterario "G.P. Vieusseux".



Alba Donati
Idillio con Cagnolino
Poesie
Fazi Editore, 2015

Notte di San Lorenzo

*Dormite insieme nello stesso letto
con i vostri ottant'anni di differenza,
del mondo non sappiamo più niente;
non ascoltiamo i telegiornali
né tantomeno compriamo un giornale,
abbiamo scelto il silenzio, l'accadere del giorno,
lo spazio intorno alla nostra casa.*

*Se c'è da andare in farmacia, andiamo
se c'è da andare alla posta, anche
ma per il resto abbiamo deciso
di coprire a grandi passi il selciato
davanti alla porta e di salire e scendere
le scale tante volte per prendere e portare.*

*Poi quando vengo a dormire vi separo:
ti metto nel letto piccolino e io prendo
il tuo posto nel letto matrimoniale.
Salgono gli spiriti nella stanza
attratti dalla mancanza di rumori,
anche un'aria stellata avvolge le mura
e noi veleggiamo tutta la notte,
tu alla ricerca della Strega Malefica,
io di te, e tua nonna di te, di me,
e del suo primo amore.*



Idillio con cagnolino

La sera ci trova allineate nel lettone.

*La luce del viale, dalla finestra,
disegna sul piumone una trama imperfetta
di alberi e foglie.*

*La gioia invece spinge la luce da dentro
i nostri corpi a uscire fino sopra i nostri visi.*

*Tu con il tuo libro "da grande",
io con il mio libro da grande.*

Tu con la tua risatina da bambina, io con la gioia.

*E tra noi, in fondo al letto, disteso a zampe in su
come chi guardasse il paradiso, il nostro cagnolino.*

*Mai Courbet avrebbe potuto fare di meglio
nel celebrare l'idillio di una sera cittadina.*